



Nota per la stampa

L'ACCORDO TERRITORIALE PER LA NUOVA STAZIONE E PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE FERROVIARIE

Bologna, 18 luglio 2006

L'Accordo territoriale per gli assetti territoriali, urbanistici, infrastrutturali della **nuova stazione ferroviaria di Bologna Centrale** è uno degli strumenti di cooperazione e concertazione istituzionale previsti dalla legge urbanistica regionale (L.R. 20/00), per la condivisione di obiettivi e scelte strategiche relativi a trasformazioni territoriali di importanza sovracomunale. Azioni che hanno visto, alla fine del 2005, la costituzione di un Gruppo di lavoro interistituzionale a cui hanno partecipato tutti gli attori interessati.

La nuova stazione di Bologna Centrale, infatti, viene considerata come un polo funzionale di importanza strategica nel sistema di relazioni locali, metropolitane e internazionali nella cui rete è inserita la città capoluogo regionale.

L'Accordo, sottoscritto oggi a Bologna da Regione, Provincia, Comune ed RFI (Rete Ferroviaria Italiana), la società dell'infrastruttura del Gruppo Ferrovie dello Stato, prefigura un nuovo assetto urbanistico e infrastrutturale del cuore della "città della ferrovia", la figura urbana che sta al centro della ristrutturazione che il nuovo Piano Strutturale Comunale governerà, la catena di spazi urbani che ospita le relazioni internazionali (reti lunghe), dove si incontrano tutte le popolazioni urbane (massima accessibilità e concentrazione di funzioni eccellenti), quella che nei prossimi anni vedrà le trasformazioni più rilevanti e la riconfigurazione della struttura urbana, soprattutto per la ricomposizione del corpo urbano cresciuto prima e dopo la rivoluzione urbana e industriale: la Bologna storica e la Bolognina, separate da sempre dal fascio ferroviario. La "città della ferrovia" rappresenta la nuova immagine di Bologna in Italia e nel mondo.

Gli obiettivi e le finalità generali perseguite dall'Accordo sono quindi finalizzate a rendere possibile lo svolgersi di questo ruolo da parte delle parti di territorio interessate:

- valorizzazione delle funzioni già presenti nella stazione e individuazione di nuove funzioni compatibili, reciprocamente sinergiche e integrate con quelle già in essere nel contesto circostante e in quello cittadino;
- miglioramento dell'accessibilità e delle modalità di interscambio tra diverse forme di mobilità;
- miglioramento delle connessioni con la città e della città attraverso i nuovi edifici;
- progettazione di interventi che minimizzino i propri impatti nella fase di realizzazione, in relazione alla necessaria funzionalità dei servizi ferroviari e al delicato contesto urbanizzato nel quale si interviene.

Tutto ciò in un quadro economico finanziario nel quale lo sviluppo di iniziative di riqualificazione delle aree ferroviarie dismesse o dismissibili costituisce la fonte di finanziamento degli interventi previsti dal programma.

L'Accordo definisce obiettivi strategici relativi all'assetto territoriale delle aree interessate alle trasformazioni:

- il progetto della nuova stazione, esteso ad un ambito che va dal canale Navile al ponte di Stalingrado e da via Carracci a viale Pietramellara, dovrà coniugare il ruolo di fulcro del sistema ferroviario nazionale, regionale e metropolitano, con quello di sede di funzioni rare e con quello di nodo di connessione urbana del nucleo urbano centrale con la zona Bolognina e con le altre parti limitrofe della città;
- la riqualificazione delle aree ferroviarie dismesse o dismissibili nelle aree Ravone e Prati di Caprara, con inserimento di funzioni compatibili con il contesto ambientale e con il contesto urbanistico, e con particolare attenzione al potenziamento di funzioni e servizi urbani a definire una nuova centralità urbana della fermata ferroviaria di Prati di Caprara, fermata porta della città per quanto riguarda il Servizio Ferroviario Metropolitano;
- oltre alle aree della nuova stazione e a quelle da riqualificare, è parte integrante dell'accordo la cessione al Comune degli impianti e delle aree del Dopolavoro Ferroviario, ampliate con l'area a Sud, verso la ferrovia e le aree lungo il fiume Reno nella zona di "Ponte Romano", significative risorse per il miglioramento della dotazione di attrezzature ed ecologica della città;
- l'insieme degli interventi previsti dovrà soddisfare elevati livelli prestazionali per quanto riguarda la sostenibilità ambientale dei nuovi insediamenti. Le aree che verranno rese disponibili alla città saranno completamente bonificate in relazione ad eventuali inquinamenti provocati dagli usi precedenti e i nuovi insediamenti dovranno essere progettati con criteri che ne minimizzino l'impatto ambientale, con particolare riferimento all'attenzione per il contenimento dei consumi energetici.

L'Accordo fissa i principi e i contenuti di una serie di successivi accordi tra i soggetti firmatari che riguardano specificamente i seguenti aspetti:

- la realizzazione di un **concorso internazionale per la progettazione della nuova stazione ferroviaria**. Gli enti condivideranno bando di concorso e composizione della giuria. Il progetto riguarderà un ambito di oltre 35 ettari, di cui 18 effettivamente in grado di ospitare nuove edificazioni, sui quali saranno concentrati fino a 42.000 metri quadrati di servizi di stazione e 120.000 mq di superfici per funzioni urbane complementari, di carattere direzionale, ricettivo e commerciale;
- la **progettazione della trasformazione urbanistica delle aree da riqualificare**. L'ambito interessato alle trasformazioni misura oltre 32 ettari, sui quali verrà organizzata una superficie edificata di 135.000 mq di cui il 70% destinata a residenza (circa 900 alloggi, di cui circa 140 per edilizia sociale) e il resto destinato ad usi diversi

compatibili con la residenza; il 10% delle nuove superfici sarà destinato ad attrezzature collettive;

- **P'aggiornamento dell'accordo sul Servizio Ferroviario Metropolitano:** considerata la condivisione, tra i soggetti firmatari, del valore strategico e prioritario del SFM nel complesso dell'assetto territoriale, insediativo e ambientale del territorio metropolitano bolognese, ci si impegna a promuovere un aggiornamento degli impegni del 1997 alla luce delle nuove decisioni nel frattempo assunte;
- **la realizzazione del collegamento veloce stazione-aeroporto (people mover).** Le parti, con particolare riferimento a Comune e RFI, si impegnano a integrare al meglio la nuova infrastruttura nel nuovo assetto di stazione, e RFI concede in comodato gratuito le aree di sedime necessarie per la realizzazione delle opere;
- **la realizzazione di interventi infrastrutturali** di completamento del quadrante urbano interessato agli interventi: l'asse viario nord sud, da via Bovi-Campeggi all'accesso alla stazione Alta Velocità alla rotonda su via Gobetti, interventi sulla viabilità di contorno, sull'accessibilità ciclabile, sulla dotazione di parcheggi.

Tutti gli accordi attuativi dovranno essere firmati entro novembre 2006, ad eccezione dell'accordo di programma inerente le varianti urbanistiche, i cui tempi sono comunque legati all'adozione del Piano Strutturale Comunale.